

Una grande manifestazione

Duecentomila lavoratori attorno alla Federaizone unitaria. La partecipaizone di parte degli studenti medi. Un corteo parallelo degli universitari



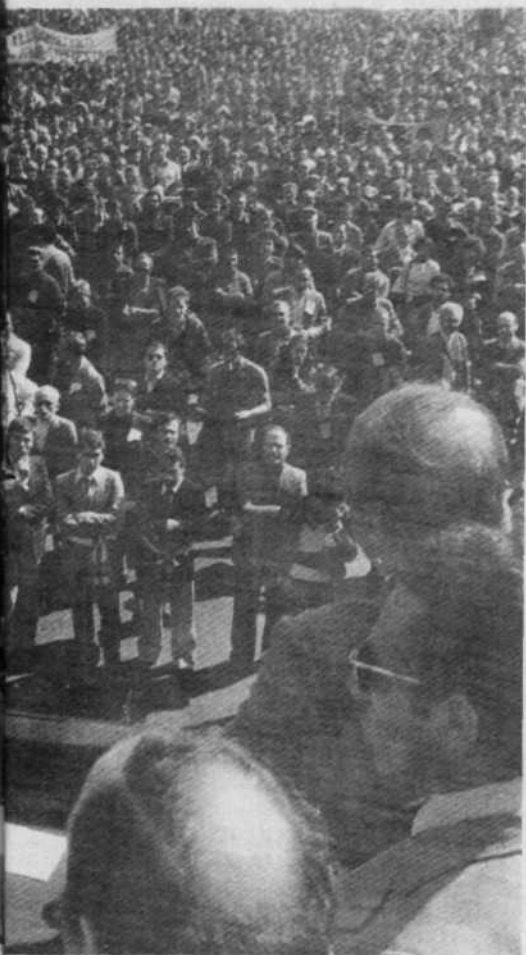
Sciopero a Roma e nel Lazio



Roma — L'ultima delle grandi manifestazioni per l'occupazione e il mezzogiorno si è svolta a piazza S. Giovanni il 23 marzo. E' stata una manifestazione diversa dalle altre perché diverso è il significato che ha assunto. Accanto alla motivazione di lotta per riforme e rivendicazioni ormai indifferibili, i 200 mila lavoratori che hanno seguito il comizio di Lama, Macario e Benvenuto, hanno saputo dare la sensazione di una forza unita e democratica che nel sindacato si riconosce e che col sindacato vuole operare per giungere a una vera « rivoluzione » del nostro modello societario, riaffermando i valori di civiltà, responsabilità, rifiuto della violenza, che sono propri della classe operaia.

Questo diverso livello della manifestazione romana è stato messo in risalto dalla contrapposizione fra il clima di tensione che si era creato nei giorni precedenti in città, e la compostezza non fredda, ma sofferta e voluta, con cui i lavoratori del Lazio hanno manifestato la loro adesione.

Nella città deserta, con tutti i negozi e pubblici esercizi chiusi sin dal primo mattino, è iniziato il flusso conti-



trarre una conferma del fatto che le lotte della classe operaia hanno come premessa inderogabile l'ordine e la democrazia.

Un ulteriore apporto in questo senso è venuto dall'atteggiamento calmo e responsabile degli uomini della pubblica sicurezza e di tutte le forze dell'ordine, da questi lavoratori che lottano per una democratizzazione profonda a garanzia dell'ordine pubblico in Italia, e di cui Lama ha giustamente ricordato che « non sono la guardia del nemico, ma lavoratori, fratelli nostri che dobbiamo aiutare ».

Dalla manifestazione il sindacato ha potuto avere una conferma per prose-

guire senza cedimenti la lotta per quegli obiettivi che l'adesione dei lavoratori ha ribadito validi. Il direttivo unitario del 23 ha riaffermato l'irrinunciabilità di dare, ai sacrifici che si sono accettati, finalizzazioni valide e immediate, confermando il deciso rifiuto a subire da parte del governo stravolgimenti di accordi e posizioni ben precise. E' indispensabile nell'interesse del paese giungere a un programma concordato tra tutte le forze politiche democratiche perché la potenzialità eversiva dell'incertezza, della sfiducia e, per i più emarginati, della disperazione, sia definitivamente sconfitta.

S.G.C.



nuo di lavoratori che da tutte le zone di Roma e del Lazio volevano dare, con la loro presenza, una testimonianza di unità nel sindacato. In piazza S. Giovanni il palco era sormontato da una grande scritta: « Per superare il clima di violenza, per la convivenza civile, per la piena occupazione, lavoro ai giovani, ai disoccupati, alle donne ». Se il rifiuto del movimento studentesco a pronunciare una condanna esplicita della violenza ha impedito una partecipazione ufficiale degli studenti alla manifestazione, è comunque da sottolineare che la negazione del ricorso alla violenza è venuta in maniera forse più probante dal pacifico incontro del corteo di 15 mila studenti con la massa dei lavoratori che partecipavano allo sciopero. Nonostante gli slogan polemicici siamo forse più vicini a un possibile momento d'incontro tra sindacati e studenti; molti di essi hanno partecipato, d'altronde, alla manifestazione di S. Giovanni nel corso della quale è intervenuto dal palco un ragazzo dell'Istituto E. Fermi.

Sarebbe sciocco negare che nella città si era creato un clima di paura e ne è prova l'aspetto deserto che Roma ha avuto nelle prime ore della giornata, ma è per questo ancor più importante che dallo svolgimento composto, anche se imponente, del comizio sindacale la popolazione abbia potuto

Numero unitario del 1° Maggio

Il 1° maggio numero unitario di Rassegna sindacale, Conquiste del lavoro, Lavoro italiano. **La pubblicazione unitaria, di 64 pagine, conterrà servizi sull'occupazione giovanile, sul mezzogiorno, sulla partecipazione dei lavoratori per la trasformazione della società. Inoltre una tavola rotonda verrà dedicata al dibattito congressuale delle tre confederazioni sindacali. Infine articoli sulla questione femminile, sindacato polizia e sulla cultura. Tutte le strutture della federazione unitaria sono invitate a prenotare le copie per effettuare una diffusione di massa.**